



**Piano triennale di prevenzione della corruzione
2022-2024**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Documento redatto dal RPC il 28.03.2022

Sommario

| | |
|---|----|
| Premessa..... | 4 |
| QUADRO NORMATIVO | 5 |
| La legge 190/2012 ed il sistema di prevenzione della corruzione | 5 |
| Il rischio corruzione nello spirito della legge..... | 7 |
| Gli Adempimenti delle società partecipate dalla PA | 7 |
| Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e soggetti coinvolti..... | 8 |
| RPCT – Funzioni, poteri e responsabilità | 8 |
| Gli altri soggetti coinvolti | 9 |
| Consiglio di Amministrazione | 10 |
| Responsabili e dipendenti | 10 |
| IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | 10 |
| Struttura del Piano di Prevenzione della corruzione di Penisolaverde | 10 |
| Monitoraggio e riesame del Piano | 11 |
| Valutazione del rischio..... | 11 |
| Formazione del personale | 13 |
| Codice etico..... | 13 |
| Sistema disciplinare | 14 |
| Rotazione o misure alternative..... | 14 |
| Segnalazione illeciti | 14 |
| Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi..... | 15 |
| Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici | 15 |
| TRASPARENZA..... | 15 |
| Amministrazione trasparente | 15 |
| MONITORAGGIO DEL PIANO E DELLE MISURE E PIANIFICAZIONE TRIENNALE | 16 |

Premessa

Premesso che la legge 6 novembre 2012 n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", ha introdotto importanti ed innovative misure preventive e repressive rispetto a tale fenomeno, apportando tra le quali strumenti di trasparenza e di controllo, misure organizzative e regole comportamentali, nella consapevolezza della inadeguatezza della sola risposta repressiva rispetto alla corruttela in ambito pubblico.

Che, inoltre, i contenuti del P.N.A. sono rivolti, tra gli altri soggetti, anche alle Società partecipate.

Che la Società Penisolaverde spa è totalmente partecipata dai Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento e svolge servizio di raccolta differenziata rifiuti urbani ed assimilati sul territorio cittadino.

Nell'ambito della gestione di detti servizi sono a carico di Penisolaverde spa le restanti gare da effettuare al fine di assicurare il miglior andamento del servizio, comprese le gare per la scelta degli impianti di conferimento dei rifiuti, fatta eccezione per i rifiuti indifferenziati di competenza del Comune e quelli per cui Vi è specifica indicazione nell'ambito dell'applicazione dell'Accordo ANCI CONAI.

Che la normativa, che tende ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione nel settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:

ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;

ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

Che la corruzione, e più in generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli uffici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Che diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che anche Società partecipate definiscano e trasmettano alle amministrazioni pubbliche vigilanti un proprio piano di prevenzione della corruzione, da pubblicare sul sito istituzionale proprio e dell'ente Comune, che fornisca una

valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

QUADRO NORMATIVO

La legge 190/2012 ed il sistema di prevenzione della corruzione

La legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli.

A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), la cui elaborazione era originariamente affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica con l’approvazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, l’Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T., ora ANAC), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione. Il PNA costituisce a tutt’oggi uno dei documenti utilizzati per la redazione e l’attuazione della normativa in materia di lotta alla corruzione; ciò in quanto il decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridisegnato l’ambito dei soggetti e dei ruoli della strategia anticorruzione a livello nazionale, incentrando nell’ANAC i poteri di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, attribuendo alla stessa il compito di predisporre il PNA e i suoi aggiornamenti ed estendendo l’ambito di applicazione della normativa alle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione.

A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all’obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla Legge Anticorruzione di adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (in seguito, per brevità, PTPC), inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individui degli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione. Il PTPC è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, sono indicate le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l’applicazione di ciascuna misura. Il PTPC è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

A seguito dell'entrata in vigore il 23 giugno 2016 del D.lgs. n. 97 (c.d. "Freedom Of Information Act" - F.O.I.A.) è stato previsto che il PTPC debba rappresentare un documento unitario, comprensivo dei contenuti del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Pertanto tale documento unitario sarà rappresentato dal Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire PTPCT).

Atteso quanto sopra, tutte le amministrazioni pubbliche, ivi comprese le società partecipate da amministrazioni pubbliche, sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il PTPCT. La funzione del PTPCT è quella di:

- fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- creare un collegamento tra corruzione e trasparenza in un'ottica di più ampia gestione del rischio istituzionale.

Il PTPCT risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate a maggior rischio di corruzione, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività a maggior rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire RPCT);
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della Società.

La materia della lotta alla corruzione è stata rafforzata dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte di pubbliche amministrazioni" che risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza dei dati e delle informazioni di pubblico interesse, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

In attuazione delle previsioni contenute nel D.lgs. 33/2013 e s.m.i. il presente PTPCT si pone l'obiettivo di definire i criteri e i principi da rispettare nell'adempimento degli obblighi sussistenti in materia di trasparenza.

Rispetto alla normativa sopra illustrata la Società con il presente PTPCT intende procedere a un aggiornamento di quanto già posto in essere, al fine di adeguarsi alle novità normative e interpretative intervenute.

Il rischio corruzione nello spirito della legge

Il concetto di "corruzione" da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione della Corruzione ha un'accezione più ampia di quella penalistica essendo comprensivo delle più diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto appartenente all'ente del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, pertanto, l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Codice Penale, e anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'esercizio di un potere/funzione amministrativa finalizzato a ottenere vantaggi privati, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

In pratica rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

Gli Adempimenti delle società partecipate dalla PA

Il PNA richiede alle società private in controllo pubblico di introdurre e implementare adeguate misure organizzative e gestionali per dare attuazione alle norme contenute nella Legge Anticorruzione, anche mediante integrazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (PNA § 3.1.1).

Il PNA impone inoltre la nomina di un Responsabile per la prevenzione della Corruzione anche per le società controllate pubbliche. Più di recente, le Linee Guida ANAC hanno precisato il perimetro soggettivo dell'applicazione della Legge n. 190/2012, ricomprendendo anche le società in controllo pubblico.

Penisolaverde Spa è una società per azioni a partecipazione interamente pubblica affidataria del servizio di gestione dei rifiuti secondo il modello comunitario dell' *in house providing*. Il servizio è svolto in nei Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento, servendo circa 30.000 abitanti (con afflusso turistico oltre le 2.500.000 presenze annue negli anni precedenti al COVID).

Penisolaverde Spa, pertanto, rientra nella definizione di società in controllo pubblico ai sensi delle Linee Guida ANAC.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e soggetti coinvolti

RPCT – Funzioni, poteri e responsabilità

La Legge Anticorruzione ha individuato come essenziale la figura del responsabile, soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, attribuendo allo stesso le seguenti funzioni:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo d'indirizzo politico – Consiglio di amministrazione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- promuovere la mobilità interna degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;

Il responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

A fronte dei compiti attribuiti, la Legge n. 190/2012 prevede delle consistenti responsabilità per il caso di inadempimento. In particolare, all'art. 1, c. 8, della sopra citata legge si prevede una responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

All'art. 1, c. 12 si prevede, inoltre, l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa per il caso in cui all'interno della società vi sia stata una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è esclusa se il responsabile della prevenzione prova di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione e di averne osservato le prescrizioni e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

L'art. 1, c. 14, individua una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, D.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano" e una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

Per completezza del quadro delle responsabilità in capo al responsabile della prevenzione si segnala:

- (in qualità di responsabile – anche – della trasparenza) una responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza art. 46 del d.lgs. n. 33 del 2013;
- il mancato rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (art. 15 del d.lgs. 39/2013).

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Piano sono "elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale", nonché "eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione" sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

È esclusa la responsabilità ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati di cui al c. 1 dell'art. 46, sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile per la Prevenzione della corruzione.

L'esistenza di una responsabilità dirigenziale connessa alla predisposizione e all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza rende necessario un collegamento tra l'adempimento normativamente richiesto e gli obiettivi individuati nell'incarico dirigenziale, ai fini della retribuzione variabile e di risultato come previsto dai CCNL applicabili.

Il provvedimento di nomina è di competenza del CDA, quale organo d'indirizzo politico.

La nomina è pubblicata sul sito internet della Società in via permanente e comunicata tempestivamente ad ANAC.

Gli altri soggetti coinvolti

Consiglio di Amministrazione

Il CDA di Penisolaverde Spa è l'organo di indirizzo che nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e vigila sul suo operato e sull'efficacia dell'azione svolta. Il CDA svolge inoltre le seguenti funzioni:

- approva il Piano della prevenzione della corruzione e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso;
- riceve e prende atto dei contenuti della relazione annuale predisposta dal responsabile con il rendiconto dettagliato sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano.

Responsabili e dipendenti

I Responsabili delle Aree a rischio corruzione individuati nel presente Piano:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPTCT;
- assicurano l'osservanza e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano, nei riguardi del personale di cui hanno la responsabilità; partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il responsabile per individuare le misure di prevenzione;

I dipendenti della Società:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito;
- partecipano al processo di gestione del rischio;

IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Struttura del Piano di Prevenzione della corruzione di Penisolaverde

Il Piano di prevenzione della corruzione della Società è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure obbligatorie per la Legge Anticorruzione e altre specifiche relative alle aree a

rischio di reato, individuate sulla base della valutazione del rischio. In concreto, il presente Piano di prevenzione della corruzione descrive la metodologia di valutazione del rischio, le aree e i processi sensibili individuati in relazione ai rischi di reato e di altri comportamenti corruttivi, commessi dai soggetti apicali e sottoposti alla loro direzione e coordinamento, in qualità di agenti pubblici ovvero per quelle ipotesi in cui il dipendente della Società opera come soggetto indotto o corruttore. La parte programmatica riporta le misure obbligatorie per tutte le aree sensibili, indicate dalla Legge Anticorruzione e i presidi di controllo specifici di ciascun processo. Il piano di implementazione che ne deriva contiene anche l'indicazione del grado di priorità di ogni misura/prescrizione, tenendo conto della diversa rilevanza attribuita in relazione all'urgenza di ridurre ad un livello accettabile i rischi che si verifichino gli eventi di corruzione ipotizzati.

Monitoraggio e riesame del Piano

Il RPCT della Società verificherà periodicamente, almeno una volta all'anno, i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi anti-corruzione programmati, rilevando gli eventuali scostamenti. L'efficacia delle misure adottate sarà valutata sulla base delle verifiche eseguite e sugli esiti dei monitoraggi periodici relativi a:

- tipologia, frequenza di eventi o “pericoli” di comportamenti corruttivi rilevati nel periodo, dei relativi provvedimenti assunti nei confronti del personale;
- rapporti intercorsi con i soggetti esterni.

Valutate le informazioni raccolte, entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della Prevenzione redige una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate, ai sensi dell'art. 1 c. 14 Legge n. 190/2012 che costituirà la base per l'emanazione del nuovo Piano di prevenzione della corruzione.

La Relazione annuale dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale di Penisolaverde Spa.

Entro il 31 gennaio di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza elaborerà il Piano annuale di prevenzione della corruzione da portare all'approvazione del CDA.

Valutazione del rischio

La valutazione dei rischi è stata sviluppata attraverso le seguenti fasi:

- identificazione;

- analisi del rischio;
- ponderazione del rischio.

Identificazione del rischio

È un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di generare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione.

In questa fase sono individuate le fonti, le aree d'impatto e le cause degli eventi che, manifestandosi all'interno della Società, possono fare emergere il rischio di corruzione. Ciò, tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come «l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati»; gli eventi di potenziale corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della Società, finalizzati a favorire gli interessi privati; tali comportamenti sono messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'identificazione dei potenziali eventi di corruzione è avvenuta analizzando i processi per comprendere la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi ed essere favoriti dalle persone che lo gestiscono.

Analisi del rischio

L'analisi del rischio è un processo di comprensione della natura del rischio; l'analisi è stata fatta su tutti i potenziali eventi individuati. Con riguardo all'analisi del rischio, si segnala che l'ANAC, con il proprio PNA 2019 ha ritenuto superati i criteri contenuti nell'allegato 5 del PNA 2013, proponendo un nuovo approccio di valutazione di tipo "qualitativo".

Ponderazione del rischio

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività. Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto:

| CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CON RELATIVO COLORE |
|--|
| NULLO |
| BASSO |
| MEDIO |
| ALTO |
| ALTISSIMO |

Nell'Allegato 1 – che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano – si riportano sinteticamente le aree a rischio rinvenibili nell'attività di Penisolaverde Spa, la valutazione dei rischi a essa correlati e le azioni di miglioramento:

Formazione del personale

La Società, su impulso del RPCT, ha promosso adeguati percorsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza:

1. Per il personale in servizio sono previsti interventi di formazione aventi ad oggetto la normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e le prescrizioni contenute nel presente Piano. La periodicità dell'intervento potrà variare a seconda del ruolo ricoperto e del conseguente rischio corruttivo;
2. Per i nuovi assunti è previsto un modulo formativo in materia di prevenzione della corruzione ovvero è prevista la consegna di materiale informativo.

Per il RPCT e i Responsabili delle Divisioni / Settori / Aree a rischio potranno essere previsti interventi specifici.

Entro il primo semestre sarà redatto il piano per gli interventi di formazione del 2022.

Codice etico

L'adozione del codice etico di comportamento è un obiettivo per il prossimo PTPC.

Il Codice va adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Sistema disciplinare

Essenziale per l'effettività del Piano di Prevenzione della Corruzione è l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle sue prescrizioni.

La Società ha attivato un sistema disciplinare atto a sanzionare la violazione delle norme contenute nel P.T.C.P.

Tale sistema – il quale si rivolge a tutto il personale della Società compreso il personale dirigenziale, gli Amministratori, ai collaboratori esterni e a tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con la medesima Società, prevedendo in taluni casi adeguate sanzioni di carattere disciplinare e di carattere contrattuale / negoziale, negli altri – si presta ed è idoneo anche a regolare nelle parti applicabili eventuali violazioni del Piano.

Il RPCT è chiamato a collaborare con la funzione preposta nell'individuazione della sanzione disciplinare più adeguata rispetto alla violazione del Piano accertata.

Rotazione o misure alternative

La rotazione è un efficace deterrente per scongiurare rischi legati al privilegio, alla consuetudine ed alle prassi, che possono finire per favorire coloro che sono capaci di intessere relazioni con i dipendenti inamovibilmente inseriti in un certo ruolo, a discapito di altri. E già questo è un comportamento corruttivo, perché corrompe, lede il principio di imparzialità e parità di condizioni.

La rotazione degli incarichi del personale con funzioni di responsabilità incontra in Società, come Penisolaverde, limiti oggettivi, considerata l'assenza di specifiche e adeguate professionalità da alternare nei vari servizi. Inoltre, la rotazione si pone in chiaro conflitto con l'altrettanto importante principio di continuità dell'azione, che implica la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti in certi ambiti e settori di attività.

Data l'impossibilità di procedere alla rotazione, Penisolaverde Spa ha individuato misure compensative dello strumento della rotazione per aree a rischio corruzione.

La Società si impegna a procedere con mutamenti e sostituzioni qualora si rilevino situazioni di elevato rischio fatta salva, in ogni caso, l'applicabilità di azioni disciplinari in presenza dei necessari presupposti.

Segnalazione illeciti

Le segnalazioni relative alle condotte illecite di cui il dipendente venga a conoscenza nel corso del proprio rapporto di lavoro sono indirizzate direttamente al RPCT, attraverso il protocollo aziendale. In caso di condotte che riguardino il RPCT, la segnalazione potrà essere trasmessa all'ANAC. Le segnalazioni potranno essere presentate dai dipendenti di Penisolaverde SpA o da lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore della Società. L'identità del segnalante sarà nota sola al RPCT che ne garantirà la riservatezza. A tutela della riservatezza del segnalante, le segnalazioni così ricevute non saranno protocollate.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

In ottemperanza alla delibera ANAC n. 833/2016, il RPCT vigila sull'osservanza del D. Lgs. n. 39/2013 il quale – con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità – prevede e disciplina una serie articolata di cause di inconferibilità e incompatibilità con riferimento, tra l'altro, ai seguenti incarichi:

- incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle società in controllo pubblico;
- incarichi di amministratore nelle medesime società in controllo pubblico.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, la Società, nelle proprie procedure di selezione del personale, porrà in essere iniziative volte a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, nei tre anni antecedenti, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti della società stessa.

TRASPARENZA

Amministrazione trasparente

La trasparenza rappresenta lo strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013, si è rafforzato ulteriormente il concetto di trasparenza intesa, già nel D.Lgs. n. 150/2009, quale

accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. L'accessibilità totale presuppone l'accesso a tutte le informazioni pubbliche da parte dell'intera collettività secondo il concetto di "libertà di informazione". Partendo da tali concetti, Penisolaverde SpA ha realizzato il proprio sito Internet (www.penisolaverde.com) tenendo in considerazione le disposizioni normative previste in materia di trasparenza e realizzando, a tal fine, l'apposita sezione "amministrazione trasparente", all'interno della quale risultano pubblicate e aggiornate tutte le informazioni e i dati conformemente a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative (Legge n. 190/2012, D. Lgs. n.33/13, D.Lgs. n. 39/2013).

MONITORAGGIO DEL PIANO E DELLE MISURE E PIANIFICAZIONE TRIENNALE

Il RPCT, con il supporto dei dipendenti interessati, svolgerà una costante attività di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano e dell'efficacia della corretta attuazione delle singole misure ivi contenute. Le attività di monitoraggio avverranno con cadenza annuale e saranno adeguatamente pianificate e programmate.

Di seguito si sintetizzano gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento.

- 1° anno 2022 Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 1° anno (valutazione se affidare a consulente esterno le attività degli *audit* interni, in collaborazione con il RPC al fine di renderli più efficaci);
- 1° anno 2022 entro 15 dicembre relazione attuazione piano a cura del responsabile;
- 1° anno 2022 Eventuali azioni di rotazione degli incarichi
- 1° anno 2022 Definizione di procedure di monitoraggio specifiche "ad hoc" per le criticità riscontrate in fase di prima applicazione del Piano
- 2° anno 2023 Aggiornamento Piano Triennale e adozione Codice Etico
- 2° anno 2023 Eventuali azioni di rotazione degli incarichi
- 2° e 3° anno 2023-2024 Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate

Si precisa che l'attuazione del presente piano potrà essere efficace nella misura in cui i Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento chiariscano con atti il valore e la durata degli affidamenti al fine di poter predisporre in particolare la pianificazione delle gare per le forniture.